

Il Presidente

Roma, 7 dicembre 2018

Prot. N. 532

Egregio Signor

Ministro Matteo Salvini

Piazza del Viminale, 1

00184 Roma

Mail: caposegreteria.ministro@interno.it

Oggetto: questione balneare e Manifestazione Piazza del Popolo a Roma dell'8 dicembre 2018

Domani si terrà a Roma la Manifestazione del Suo Partito durante la quale illustrerò i risultati raggiunti dall'azione di Governo e che ha per titolo: *“Prima gli italiani, dalle parole ai fatti”*.

Scevro da alcuno spirito polemico, ricordo che sulla “questione balneare” e sulla “Bolkestein” siamo ancora alle “parole” senza, purtroppo, alcun concreto “fatto”.

Rammento quanto già succintamente illustrato nel fugace incontro avuto presso la nostra sede Confcommercio qui a Roma lo scorso 21 novembre.

Dal giugno scorso abbiamo, insistentemente ma inutilmente, chiesto al Governo **di rinunciare all'impugnativa** davanti alla Corte Costituzionale delle Leggi Regionali liguri nr. 25 e 26 del 2017 emanate a difesa dei balneari e di trasformarle in leggi nazionali per superare il prevedibile vizio di competenza.

Purtroppo il Governo non ha accolto la nostra richiesta tanto che la Corte Costituzionale il 5 dicembre ha bocciato quella legge di tutela.

Proprio in Liguria, come in molte altre Regioni, negli ultimi giorni di ottobre si è verificata **la nota calamità naturale** che ha distrutto moltissime aziende balneari, flagellato la costa italiana e messo pericolosamente a rischio la prossima stagione balneare in molte parti del Paese.

Nel corso dell'esame sia del cd *decreto fiscale* che nella cd *legge di stabilità* sono stati presentati, da parte di diversi Parlamentari, numerosi emendamenti a tutela di queste aziende: tutti puntualmente e ripetutamente respinti!

Sconcerta davvero che il Governo non abbia sinora disposto nemmeno una più lunga durata delle concessioni demaniali vigenti quale immediata misura di salvaguardia nelle more di una definitiva soluzione della errata applicazione al settore della cd *Bolkestein*.

E questo, nonostante sia ormai, a tutti evidente, che questa assurda “*condanna a morte*” di un intero settore economico del Paese impedisce persino la ricostruzione proprio di quelle aziende balneari recentemente danneggiate o distrutte dalla furia distruttiva della natura.

Per cui, si ripete, sulla questione balneare addolora constatare che siamo ancora alle “*parole*” e non ai “*fatti*”.

La rassicuro che, ciononostante, i balneari italiani continuano a confidare in Lei e nell’azione del Governo di cui fa parte per cui **si augurano che, grazie al Suo interessamento, ci sia ancora posto anche per la “*questione balneare*” italiana nella manovra finanziaria**

La reputo perfettamente consapevole che, comunque, il Governo e tutte le forze parlamentari saranno giudicate dai balneari italiani non da quello che dicono ma da quello che fanno; non dalle promesse ma dalle norme.

Proprio da quelle disposizioni normative che stiamo, con ansia, ancora aspettando.

Si allegano alcune foto che ben rappresentano la necessità e l’urgenza di un intervento non più rinviabile.

Distinti saluti.

Avv. Antonio Capacchione

